



IV CAPITALISMO ITALIANO: IL SISTEMA ARREDO

10 giugno 2022



AREA STUDI
MEDIOBANCA

18€ mld

41,4%

330 aziende manifatturiere italiane di media e medio-grande dimensione a controllo prevalentemente familiare che operano nei comparti della lavorazione del legno, del mobilio e illuminazione e dei rivestimenti

Fatturano 18 miliardi di euro nel 2020

Pesano per il 41,4% delle vendite del sistema arredo italiano

BRILLANTI I CONSUNTIVI DEL 2021

+25,0%

93,5%

Il 2021 ha chiuso con fatturato in aumento del 25% sul 2020 (export +22%)
grazie anche agli incentivi sull'edilizia

Il 93,5% delle imprese ha dichiarato un aumento del fatturato nel 2021

Il comparto della lavorazione del legno cresce del 37% (+21% l'export), i rivestimenti consuntivano un +25% (+21% all'estero), i produttori di mobilio e illuminazione terminano il 2021 con un +23% delle vendite sia sul territorio nazionale che oltreconfine

LA DOMANDA TIENE ANCHE NEL 2022 NONOSTANTE LE INCOGNITE ...

+8,5%

73€ mil

Aspettative per il 2022: vendite in crescita dell'8,5% nominale (export +8,1%)

Il 92% delle imprese prevede un aumento del fatturato nel 2022

Le imprese che attendono un incremento delle vendite nel 2022 fatturano in media 73€ mil vs 45€ mil di quelle che prospettano una flessione

... MA SU ALCUNI SETTORI LA CRISI PESA DI PIÙ

+11,7%

+8,3%

+6,7%

I produttori di rivestimenti si attendono vendite in crescita dell'11,7% nominale (export +11,1%)

Il comparto dei mobili e dell'illuminazione prevede un incremento dell'8,3% nominale sia in Italia che all'estero

Meno vivaci le prospettive per i player della lavorazione del legno sui quali pesano maggiormente i rincari di energia e la carenza di materie prime: +6,7% nominale l'incremento atteso (+4,2% oltreconfine)

PNRR, EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI PER IL SISTEMA ARREDO

36,1%

43,6%

Il 36,1% delle imprese ha intenzione di partecipare ai bandi del PNRR
(fatturato medio: 76€ mil vs 69€ mil)

Del 63,9% residuo, il **43,6% ritiene comunque di poter beneficiare del volano economico del PNRR**

Quindi, circa il 65% delle imprese del IV Capitalismo del sistema dell'arredo si attende un beneficio diretto o indiretto dal PNRR

CATENE DI FORNITURA: DIVERSIFICAZIONE E PROSSIMITÀ

77,8%

61,1%

Per fronteggiare i rischi di rottura della supply chain **il 77,8% delle società ha in agenda l'aumento/diversificazione dei fornitori**

L'aumento dei fornitori si combina con la loro prossimità, considerata strategica dal 61,1% delle aziende (il 24,1% privilegia quelli nazionali)

Poco praticate la riduzione e fidelizzazione dei fornitori (11,1%); il 7,4% punta ad acquisizioni per integrarli verticalmente

QUANTO È 'STRANIERO' IL IV CAPITALISMO DEL SISTEMA ARREDO?

84,0%

>52,0%

In media l'11% degli acquisti proviene da un supplier straniero

Circa l'84% delle imprese ha almeno un fornitore straniero, tuttavia la produzione viene realizzata quasi integralmente in Italia

Si tratta di un capitalismo autenticamente italiano per proprietà e organizzazione, ma con vendite oltreconfine >52%

I VANTAGGI DEI COMPETITOR STRANIERI: DIMENSIONE, COSTI E SISTEMA PAESE

56,6%

45,3%

La maggioranza delle imprese vede il vantaggio competitivo dei concorrenti esteri nella maggiore dimensione (56,6%) e nei minori costi di produzione (45,3%); chi lamenta la dimensione dei competitor ha taglia inferiore rispetto alle altre (fatturato medio: 58€ mil vs 76€ mil)

Il 52,8% delle imprese ritiene che i competitor stranieri risiedano in Paesi più business friendly, con migliore Pubblica Amministrazione (28,3%) e più reti di infrastrutture (24,5%)

Nessuna inferiorità circa qualità, affidabilità e competenze (< 4%)

LE PRIORITÀ CON COVID E GUERRA SONO COMPETENZE E CRESCITA

57,5%

40,0%

Per il 57,5% delle imprese le incertezze dell'ultimo biennio impongono il **rinnovo della linea manageriale e l'aumento delle competenze**

Il 40% attribuisce priorità all'accelerazione del passaggio generazionale

Fa da corollario la realizzazione di acquisizioni per crescere (30%), con un altro 20% delle imprese che prevede operazioni sul proprio capitale, attraverso la sua apertura oppure la sua cessione (entrambi 10%)

LA GOVERNANCE FAMILIARE, TRA APPARTENENZA E COMPETENZA

78,0%

61,1%

Il 78% delle posizioni apicali delle imprese familiari è occupato da membri della famiglia

Il 61,1% degli imprenditori riconosce nell'assenza di competenze/volontà degli eredi un impedimento al passaggio generazionale; chi ha invece già affrontato la questione, lo ha fatto indicando anticipatamente un successore della famiglia (76,5% dei casi), trasferendo quote societarie alla nuova generazione o inserendo manager esterni (entrambi 35,3%)

Nel 78,6% delle imprese del IV Capitalismo il CEO è un membro della famiglia; l'età media dei CEO è pari a 57 anni

88,3%

25,4%

Per l'88,3% delle rispondenti i temi ambientali sono prioritari per il futuro

Gli obiettivi principali sono la riduzione degli scarti (76,3%), le certificazioni ambientali (59,3%), il reperimento di professionalità specializzate (50,8%) e la riduzione dei gas serra (49,2%)

Il 25,4% delle società redige un Rapporto di sostenibilità dedicato



AREA STUDI MEDIOBANCA

www.areastudimediobanca.com



AREA STUDI
MEDIOBANCA